

615.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Interno.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Rossi Andrea	5-05048 17911
Stumpo	3-02500 17903	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste.		Stefanazzi	4-07028 17911
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Fratoianni	4-07034 17912
Borrelli	4-07033 17903	Istruzione e merito.	
Economia e finanze.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Faraone	4-07031 17913
De Palma	5-05047 17904	Lavoro e politiche sociali.	
Giustizia.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Zanella	4-07025 17914
Bicchielli	4-07024 17905	Malavasi	4-07026 17915
Faraone	4-07029 17905	Pubblica amministrazione.	
Benzoni	4-07032 17906	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Giachetti	4-07035 17907	D'Alfonso	4-07038 17916
Imprese e made in Italy.		Salute.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Grimaldi	4-07027 17908	Girelli	5-05049 17916
Faraone	4-07036 17909	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Infrastrutture e trasporti.		Faraone	4-07037 17917
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Faraone	4-07030 17910		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazione a risposta orale:

STUMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* — Per sapere — premesso che:

da giorni la Calabria è interessata dal susseguirsi di ondate di maltempo che non danno tregua al territorio;

diverse sono le situazioni critiche che nelle ultime ore stanno interessando in particolare il nord della Calabria con esondazione di fiumi e torrenti;

a Cosenza città il fiume Busento è esondato in diversi punti provocando danni ai residenti;

secondo gli indicatori pluviometrici nelle ultime 48 ore le piogge hanno superato i 260 millimetri di accumulo tra le province di Cosenza, Crotona e Catanzaro;

criticità in aumento si segnalano anche nelle zone montane del Pollino, della pre Sila e della Sila;

vi è forte preoccupazione sul litorale tirrenico per la sicurezza della sede ferroviaria colpita dalle mareggiate e che rischia di vedere interrotta la percorrenza dei convogli;

le mareggiate stanno devastando le coste su entrambi i versanti accentuando il fenomeno erosivo presente;

il forte vento inoltre sta provocando danni anche in provincia di Reggio Calabria con strade interrotte dalla caduta di alberi —:

se il Governo risulti essere a conoscenza della grave situazione di queste ore che sta interessando il territorio calabrese e quali urgenti iniziative intenda assumere per supportare le comunità locali al fine di

affrontare le emergenze provocate dal maltempo. (3-02500)

* * *

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Interrogazione a risposta scritta:

BORRELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 7 del regolamento dell'ex Ente nazionale delle corse al trotto stabilisce che ogni società che intenda organizzare riunioni di corse al trotto nell'ippodromo nella propria disponibilità debba ottenere il riconoscimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali concesso previa verifica dei requisiti tecnico-economici e delle condizioni necessarie per una gestione efficiente dell'impianto, tra cui, come previsto dall'articolo 8, il titolo che ne attesta la disponibilità;

a tal uopo, la Direzione generale per l'ippica, in data 8 agosto 2025, ha richiesto alla società Caroli Global Service s.r.l. di confermare, entro il 30 settembre 2025, la validità della documentazione tecnico-amministrativa, nonché di segnalare eventuali aggiornamenti, ai fini del riconoscimento per l'organizzazione delle corse ippiche presso l'ippodromo di Taranto per l'annualità 2026;

la società ha evaso tale richiesta, nei termini indicati, confermando i dati già in possesso del Dipartimento consistenti, nello specifico, nel contratto di cessione di ramo d'azienda della società S.I.F.J. S.p.A. consistente nel complesso di beni organizzati per l'esercizio dell'attività a Caroli Global Service s.r.l.;

con decreto direttoriale del 22 dicembre n. 690790, è stata disposta la necessità di rinviare l'eventuale riconoscimento della società Caroli Global Service s.r.l. quale società di corse per l'ippodromo di Taranto, ad un provvedimento successivo alla

conclusione di un supplemento di istruttoria, concernente l'acquisizione della documentazione attestante la disponibilità dell'impianto, necessaria per lo svolgimento delle corse per il 2026, a seguito dell'avviso di vendita immobiliare dell'ippodromo per procedimento di pignoramento esattoriale trascritto il 12 novembre 2025 nel Registro generale al n. 29302;

a seguito della conclusione del supplemento di istruttoria e dell'acquisizione della documentazione — consistente in un contratto di locazione dell'impianto ippico per usi sportivi tra la società Caroli Global Service s.r.l. e la società S.I.F.J. S.p.A., sottoscritto il 1° gennaio 2025 con durata fino al 31 dicembre 2030 — con successivo decreto direttoriale del 30 gennaio 2026 il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha concesso alla società ad oggetto il riconoscimento per l'organizzazione delle corse ippiche presso l'ippodromo di Taranto per l'annualità 2026;

tuttavia il decreto di riconoscimento, nelle considerazioni, fa esplicito riferimento alla data della trascrizione dell'avviso di vendita all'asta dell'impianto ma non alla data dell'atto del pignoramento, il quale è sicuramente antecedente ad essa;

appare discutibile, a parere dell'interrogante, il riferimento alla data di trascrizione dell'avviso di vendita all'asta dell'impianto, anziché a quella dell'atto di pignoramento, ai fini dell'attestazione dell'effettiva disponibilità dell'impianto stesso da parte della società, profilo che potrebbe evidenziare lacune nell'esercizio della funzione di vigilanza e controllo propria della Direzione generale per l'ippica;

lo stesso decreto, al punto 4, riserva al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste la possibilità di sospendere, con effetto immediato, il riconoscimento quale società di corse, nei confronti delle società alle quali siano state contestate irregolarità, qualora queste ultime non abbiano provveduto a sanarle;

è necessario accertare l'effettiva disponibilità dell'impianto da parte della società ad oggetto al fine di garantire il re-

golare svolgimento delle corse calendarizzate per l'anno scongiurando ripercussioni su un settore interessato da una crisi annosa —:

se sia a conoscenza dell'effettivo accertamento della data dell'atto di pignoramento dell'ippodromo di Taranto, ovvero in caso contrario se intenda, per quanto di competenza, provvedere in tal senso, essendo stata l'individuazione di tale data alla base della validità dei requisiti per il riconoscimento;

se intenda chiarire quali criteri siano stati utilizzati per concedere il riconoscimento quale società di corse a Caroli global service s.r.l., anche in deroga ai termini prescritti dalla normativa vigente e nonostante le irregolarità contestate, e se intenda verificare, per quanto di competenza, che queste siano state effettivamente risolte, valutando in caso contrario la revoca del riconoscimento. (4-07033)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE PALMA e GATTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 82, della legge n. 199 del 2025 (legge di bilancio 2026), che disciplina la rottamazione *quinquies*, consente ai contribuenti di estinguere, senza il pagamento di sanzioni e interessi, i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 derivanti dall'omesso versamento di imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e di contributi previdenziali dovuti solo all'Istituto nazionale della previdenza sociale, con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento. La normativa attuale consente quindi la definizione agevolata solo per contributi gestiti dall'Inps, escludendo di fatto ogni

altro soggetto previdenziale e pertanto anche le casse professionali (cassa forense, Inarcassa, Enpam, e altro);

la rottamazione *quater*, disciplinata dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), prevedeva invece la possibilità di rottamare i carichi affidati all’Agenzia delle entrate riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, relativi a imposte e contributi previdenziali, comprendendo quindi implicitamente anche quelli delle casse privatizzate, come quelle professionali;

tale inclusione, stante la tutela dell’autonomia finanziaria di tali casse ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, non era automatica ma richiedeva una autonomia delibera da parte delle stesse di adesione alla rottamazione;

la cassa forense aderì alla rottamazione *quater* con delibera del comitato dei delegati del 27 gennaio 2023, consentendo ai propri iscritti di definire in via agevolata contributi soggettivi, integrativi, di maternità, relativi ai ruoli dal 2000 al 2021, escludendo invece lo stralcio automatico delle cartelle sotto i 1.000 euro perché avrebbe inciso anche sui contributi dovuti e non solo su interessi e sanzioni —:

se non si ritenga opportuna una iniziativa normativa integrativa della disciplina vigente al fine di estendere anche la rottamazione *quinquies* ai debiti contributivi nei confronti degli enti di previdenza privatizzati. (5-05047)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BICCHIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

fonti di stampa nazionale e locale riportano la notizia della morte di Gaetano Russo, panettiere a Sarno, per mano del trentacinquenne Andrea Sirica;

secondo quanto dichiarato dalla figlia della vittima, Gaetano Russo sarebbe stato

ucciso con circa dieci coltellate mentre cercava di difendere la famiglia dalle offese dell’aggressore; quest’ultimo avrebbe fatto ingresso nel locale commerciale mentre Russo stava per sfornare il pane e avrebbe litigato con la figlia dell’uomo; il commerciante, intervenuto per difendere la ragazza, sarebbe stato aggredito da Sirica, che si sarebbe, successivamente, avventato su di lui;

Sirica, indagato per omicidio aggravato e sotto inchiesta anche per resistenza a pubblico ufficiale al momento dell’arresto, è stato successivamente trasferito presso il carcere di Fuorni dove è detenuto anche il fratello;

poco dopo l’arresto, viene pubblicata in rete una foto di Andrea Sirica insieme al fratello Daniele che sembrerebbe essere stata scattata dopo l’incontro avvenuto tra i due nella casa circondariale di Fuorni;

appare assolutamente necessario comprendere come sia stata scattata e condivisa la foto e se effettivamente proviene dal carcere campano —:

se sia a conoscenza dei fatti descritti in premessa e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda intraprendere al fine di accertare le circostanze dell’accaduto all’interno del carcere. (4-07024)

FARAONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della giustizia, attraverso il Dipartimento per gli affari di giustizia, svolge la funzione di vigilanza su diversi ordini professionali, fra cui quello dei giornalisti;

il consiglio nazionale dello stesso ordine, in data 16 dicembre 2025, ha approvato il nuovo regolamento per la formazione professionale continua degli iscritti, trasmesso al Ministero ai fini dell’espressione del parere vincolante ai sensi dell’articolo 20-bis della legge n. 69 del 1963;

detto regolamento prevede, agli articoli 3, comma 14, e 8, comma 1, che i corsi di formazione in modalità *on-demand* siano

organizzati esclusivamente dal consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, escludendo gli enti terzi autorizzati, pur se accreditati, vigilati e sottoposti a controllo, nonché gli stessi ordini professionali regionali;

al momento, non è dato conoscere l'iter endoprocedimentale che ha portato alla modifica del Regolamento I, in quanto nessun ente terzo è stato coinvolto né consultato, né risulta che siano stati fatti studi o analisi circa il potenziale impatto della riduzione dell'offerta formativa sulla possibilità per gli iscritti di raggiungere i crediti necessari;

l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ha più volte evidenziato, nei propri pareri in materia di regolamentazione ordinistica e formazione professionale, come le riserve di attività a favore dell'ente regolatore costituiscano restrizioni concorrenziali ammissibili esclusivamente qualora risultino strettamente necessarie, proporzionate e sorrette da motivazioni oggettive e verificabili, chiaramente riconducibili a esigenze di interesse pubblico;

la disponibilità dei corsi *on-demand* forniti dagli enti terzi accreditati ha consentito a migliaia di giornalisti di adempiere agli obblighi formativi previsti dalla normativa e regolamentati dall'ordine —:

quali iniziative di competenza ritenga di intraprendere, al fine di valutare le ragioni alla base della proposta di modifica del regolamento di che trattasi, prima di procedere all'espressione del previsto parere sul nuovo regolamento per la formazione dell'ordine dei giornalisti, anche considerando quali siano state le valutazioni, poste alla base dell'esclusione degli enti terzi accreditati dalla possibilità di fornire corsi di aggiornamento professionale *on-demand* e la coerenza di detta esclusione con il perseguimento dell'interesse pubblico.

(4-07029)

BENZONI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in data 12 febbraio 2026 organi di stampa hanno dato notizia dell'ulteriore

blitz effettuato presso la casa circondariale di Prato, nel corso del quale sono state rinvenute sostanze stupefacenti e telefoni cellulari nella disponibilità di alcuni detenuti;

secondo quanto riportato, l'operazione avrebbe consentito di individuare un nuovo soggetto ritenuto ai vertici dell'organizzazione interna dedicata all'introduzione e alla gestione illecita di droga e dispositivi di comunicazione all'interno dell'istituto penitenziario. Sarebbe un giovane detenuto di 25 anni a gestire il sistema di spaccio di sostanze stupefacenti accompagnato da aggressioni e tentativi di estorsione;

da quanto si evince da una nota diramata dal procuratore capo di Prato, la quarta sezione del reparto di media sicurezza sarebbe divenuta « la nuova centrale di approvvigionamento e spaccio su larga scala di cocaina e *hashish* » della struttura a seguito degli interventi dei mesi scorsi da parte delle forze dell'ordine che hanno smantellato i precedenti « giri di spaccio » riscontrati. Proprio a seguito di questi ultimi interventi, il venticinquenne avrebbe colmato il vuoto di potere venutosi a creare diventando l'organizzatore del giro di proccacciamento della droga. Ci sarebbe riuscito, stando a quanto ricostruito, utilizzando un microtelefono con accesso alla rete e ai *social network*, rivolgendosi a fornitori esterni che impiegavano persino dei droni per trasportare la droga in carcere;

lo stesso procuratore, che ha sollecitato più volte l'intervento del Dap, è tornato a chiedere misure strutturali più incisive per contrastare questi fenomeni estremamente gravi come reti anti-lancio alle finestre delle celle, videosorveglianza potenziata, sistemi anti-drone e la schermatura del complesso per impedire la ricezione del segnale telefonico;

il carcere di Prato è stato più volte oggetto di attenzione mediatica e istituzionale per problematiche connesse al sovrappollamento, alle carenze di organico della polizia penitenziaria e alle difficoltà nella gestione della popolazione detenuta;

la sicurezza degli istituti penitenziari rappresenta un presupposto imprescindibile per garantire l'effettività della pena, la tutela del personale in servizio ma soprattutto il rispetto delle condizioni di legalità all'interno delle strutture. La reiterazione di episodi analoghi potrebbe essere sintomatica di una situazione strutturale che richiede interventi straordinari —:

quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per contrastare fenomeni come quelli descritti in premessa — non solo nel carcere di Prato ma in tutti gli istituti penitenziari che vedono il reiterarsi di episodi simili — e se intenda dar seguito alle misure di intervento strutturali richieste dal procuratore capo di Prato.

(4-07032)

GIACHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

I giornali *online Milano Today* e *Vita.it* hanno riportato nei giorni scorsi la denuncia pubblica dell'ex deputata Rita Bernardini e attuale presidente di Nessuno tocchi Caino relativa al trattamento riservato dall'amministrazione penitenziaria ad una bambina di 5 anni figlia di una persona detenuta in regime di media sicurezza nel carcere di Opera; le due testate giornalistiche si erano interessate al caso dopo aver letto un *post* sul profilo *Facebook* di Rita Bernardini datato 4 febbraio 2026;

la vicenda racconta il drammatico cambiamento nella vita di una bambina di cinque anni a seguito del trasferimento del padre detenuto dal carcere di San Vittore a quello di Opera, causato dall'incendio della terza sezione. Prima del trasferimento, la bambina, molto legata al padre, poteva parlare con lui al telefono sei volte a settimana e incontrarlo ogni sabato in un ambiente sereno e giocoso, grazie anche al supporto dei volontari di Telefono azzurro. Dopo il trasferimento, le telefonate sono state ridotte a sei al mese e gli incontri a uno al mese, in condizioni molto più rigide e stressanti. Le procedure di visita sono diventate invasive, con controlli e perquisizioni che coinvolgono anche i bambini.

Secondo Bernardini, la nuova direzione del carcere di Opera ha adottato un approccio decisamente securitario, eliminando anche gli spazi di accoglienza esterni dedicati dall'associazione Bambini senza sbarre ai minori che attendono che i genitori consegnino il pacco destinato al proprio congiunto. La sofferenza della bambina è diventata evidente, tanto che la sua maestra ha segnalato il suo malessere alla madre. Bernardini ha evidenziato il peggioramento delle condizioni e la mancanza di tutela dei legami familiari all'interno del sistema penitenziario, con particolare attenzione ai figli minori dei detenuti;

si evidenzia dunque che i detenuti di media sicurezza padri di figli minori, trasferiti da San Vittore a Opera, sono passati da 24 telefonate al mese a 6 al mese subendo una regressione trattamentale ingiustificata essendo il rapporto del detenuto con la propria famiglia uno degli elementi fondamentali del trattamento penitenziario;

tanto l'ordinamento penitenziario quanto il regolamento di attuazione prevedono una particolare attenzione dovuta dall'amministrazione nei confronti dei figli di minore età; in particolare, la legge n. 70 del 20 giugno 2020, a proposito di corrispondenza telefonica, stabilisce che il direttore può concedere l'autorizzazione a telefonare una volta al giorno in presenza di figli minori o figli maggiorenni portatori di una disabilità grave;

a quel che risulta all'interrogante, le telefonate straordinarie che le direzioni dei due istituti concedono riguardano solo bambini di età inferiore agli anni 10, escludendo così tutti gli altri che, paradossalmente, a 10 anni e un giorno divengono « maggiorenni » per il sistema penitenziario;

l'articolo 18 dell'ordinamento penitenziario stabilisce che « i locali destinati ai colloqui con i familiari favoriscono, ove possibile, una dimensione riservata del colloquio e sono collocati preferibilmente in prossimità dell'ingresso dell'istituto. Parti-

colare cura è dedicata ai colloqui con i minori di anni quattordici » —:

se non ritenga che i detenuti di media sicurezza trasferiti da San Vittore a Opera abbiano subito, in presenza di figli minori, una ingiustificabile regressione nel trattamento penitenziario sia per quanto riguarda le possibilità di contatto telefonico sia per quanto riguarda le possibilità e anche le modalità di svolgimento dei colloqui;

in base a quali norme dell'ordinamento penitenziario gli istituti penitenziari abbiano stabilito che, ai fini delle telefonate straordinarie, per « minori » si intende bambini di età inferiore ai dieci anni;

quali iniziative di competenza intenda assumere per ripristinare quanto stabilito dall'ordinamento penitenziario a proposito del « favore » e della « cura » che l'Amministrazione penitenziaria deve nell'agevolare i rapporti dei detenuti con la famiglia, soprattutto in presenza di figli minori di età. (4-07035)

* * *

IMPRESE E MADE IN ITALY

Interrogazioni a risposta scritta:

GRIMALDI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 2024 il Governo ha siglato un accordo con la regione Piemonte e con la *start up Silicon Box*, volto alla realizzazione del primo insediamento europeo finalizzato al confezionamento avanzato di semiconduttori, ad Agonate nei pressi di Novara;

detto progetto, che rappresenterebbe un *unicum* nel suo genere, è stato individuato come uno dei pilastri della strategia italiana sulla microelettronica e quale contributo essenziale al conseguimento degli obiettivi del *Chips act* europeo. L'investimento iniziale complessivo è stimato in 3,2

miliardi di euro, con la creazione di circa 1.600 posti di lavoro diretti, oltre ai rilevanti effetti positivi sull'indotto. Tale importo sarebbe composto da un finanziamento pubblico in favore di *Silicon Box*, pari a 1,3 miliardi di euro, e da investimenti diretti dell'azienda per circa 2 miliardi di euro;

l'accordo ad oggetto avrebbe dovuto essere finalizzato entro la prima metà del 2025, al fine di avviare la produzione nel 2028 e servire il mercato europeo;

tuttavia, allo stato, non risultano ulteriori sottoscrizioni ufficiali vincolanti né un cronoprogramma definito. Con riferimento al profilo pubblico, infatti, il finanziamento di 1,3 miliardi di euro risulterebbe essersi arrestato dopo il rilascio dell'autorizzazione formale, mentre l'istruttoria risulta tuttora in corso, anche alla luce delle osservazioni di cautela formulate da Invitalia e delle difficoltà di coordinamento con il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, riportate da plurime fonti di stampa;

con riferimento al profilo privato, *Silicon Box* risulterebbe aver finora raccolto meno di 700 milioni di euro rispetto ai 2 miliardi annunciati in sede di presentazione del progetto;

la documentazione consultabile sul progetto, fatta eccezione delle dichiarazioni a mezzo stampa delle parti, al momento non risulta disponibile e un'eventuale lettera d'intenti firmata dalla regione Piemonte e dal comune di Novara insieme a *Silicon Box*, qualora esistente, non è stata resa pubblica e dunque risulta non consultabile;

secondo quanto riportato da fonti di stampa, sarebbe inoltre nelle more una valutazione per un'eventuale modifica della *governance*, finalizzata al trasferimento del tavolo decisionale dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, al Ministero dell'economia e delle finanze, anche in considerazione delle rilevanti implicazioni fiscali dell'operazione;

appare grave, a parere dell'interrogante, la condotta con cui il Governo sta

seguendo l'iter del progetto, caratterizzato da incertezze, ritardi e criticità amministrative, nonostante il suo rilievo strategico per il tessuto produttivo e occupazionale, non solo piemontese ma nazionale. Tale andamento evidenzerebbe, inoltre, la totale assenza di una visione strategica di lungo periodo nel settore della microelettronica, di primaria importanza per la sicurezza e l'indipendenza industriale europea;

il territorio di Novara vive da anni una conversione verso la logistica e tale progetto industriale potrebbe essere cruciale per l'area —:

se il Governo intenda precisare le ragioni specifiche della fase di stallo dell'iter concernente il finanziamento del progetto richiamato nelle premesse;

se il Governo intenda confermare la solidità finanziaria dell'azienda e del progetto nel suo complesso ovvero se vi siano stati cambiamenti fondamentali in questo senso rispetto alla sottoscrizione dell'intesa;

se sia nelle more una valutazione per una modifica della *governance*, finalizzata al trasferimento del tavolo decisionale dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* al Ministero dell'economia e delle finanze.

(4-07027)

FARAONE. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Sicilia, per la sua condizione insulare, dipende in larga misura dal trasporto aereo per la mobilità verso il resto del Paese, con effetti diretti sulla vita quotidiana di cittadini, studenti e lavoratori;

negli ultimi anni si è registrato un significativo aumento del costo dei biglietti aerei da e per la Sicilia, che in particolare durante i periodi festivi ha raggiunto cifre estremamente elevate;

come riportato dalla rivista «Altroconsumo», la Sicilia è risultata la regione

più penalizzata, registrando i prezzi più alti (oltre 400 euro per un viaggio andata e ritorno), e le differenze maggiori rispetto alla bassa stagione (fino al 700 per cento);

in alcuni casi si parla di incrementi tariffari tali da scoraggiare i rientri dei fuorisede impedendone il rientro per le festività;

dette dinamiche impattano in modo particolarmente grave su giovani *under 35*, studenti universitari e lavoratori fuori sede, per i quali tornare alla propria terra di origine può rappresentare un onere economico sproporzionato rispetto alle opportunità reddituali disponibili;

secondo dati ministeriali elaborati (Ministero dell'università e della ricerca-Ustat) nell'anno accademico 2021/22 circa il 22 per cento degli studenti universitari residenti in Sicilia si è iscritto fuori regione, configurando un fenomeno di mobilità studentesca significativo per l'isola e che coinvolge migliaia di giovani ogni anno;

in tale contesto, l'onere economico dei collegamenti aerei si somma alle altre criticità che gravano sulle famiglie e sui giovani siciliani (ad esempio costi degli affitti fuorisede, spese di trasporto e di sostenimento quotidiano), aggravando i divari territoriali e le disuguaglianze generazionali;

misure regionali come il *bonus voli* e gli sconti fino al 50 per cento sui biglietti acquistati dai residenti — comprese categorie come studenti fuori sede e lavoratori con Isee basso — rappresentano interventi utili ma non bastano a compensare completamente gli aumenti tariffari e le dinamiche di mercato delle compagnie aeree, inoltre, tali misure scorporano la questione dal contesto nazionale, demandando al singolo ente locale un onere gestionale e finanziario non sostenibile a lungo termine senza interventi statali coerenti;

il fenomeno del caro-voli non si limita a un picco passeggero o stagionale, ma appare strutturale, alimentato da dinamiche di *pricing* che in assenza di controlli efficaci possono configurarsi come forme di distorsione del mercato e potenziale abuso

di posizione dominante da parte di alcune compagnie;

interventi strutturali da parte dello Stato sono necessari non solo per mitigare i costi immediati, ma anche per favorire un sistema di trasporti realmente competitivo, trasparente e accessibile per tutti i cittadini, stante il fatto che le iniziative messe in campo dal Governo regionale si sono rivelate a giudizio dell'interrogante inefficaci e inconcludenti, come nel caso del *Sicilia Express* —:

quali iniziative di competenza i Ministri interrogati intendano adottare per scongiurare dinamiche speculative sui prezzi dei voli da/per regioni insulari come la Sicilia e prevedere e rafforzare le agevolazioni per i residenti, al fine di garantire parità di diritti di mobilità rispetto al resto del Paese e garantire la continuità territoriale per le rotte insulari, includendo meccanismi di calmierazione tariffaria vincolanti e non soltanto incentivi temporanei, spesso inadatti e tardivi;

se si intendano adottare iniziative di carattere normativo volte ad attivare un monitoraggio e una regolamentazione più stringente delle politiche di *pricing* delle compagnie aeree, in relazione all'eventuale presenza di pratiche non competitive o di algoritmi tariffari che penalizzano ulteriormente cittadini e fuorisede, e quali iniziative concrete di competenza siano allo studio per tutelare i giovani *under 35* e gli studenti fuori sede. (4-07036)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

FARAONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Lda un articolo pubblicato sul quotidiano «*La Sicilia*» di Catania in data 18 gennaio 2026, riguardante la testimonianza di uno dei passeggeri del volo AeroItalia

Roma Fiumicino/Comiso dell'11 gennaio 2026, si apprende che a bordo del velivolo si sarebbero vissuti momenti di paura e grande tensione sin dalla fase di decollo, in seguito a un forte rumore accompagnato, secondo quanto riferito, da una perdita di assetto dell'aeromobile, percepito dai passeggeri come sbilanciato;

secondo la medesima testimonianza, l'aereo avrebbe viaggiato per circa un'ora a bassa quota, tra il mare e la terraferma, mentre a bordo cresceva il panico;

l'annuncio del comandante — «abbiamo un'anomalia a bordo, stiamo cercando di risolverla» — avrebbe contribuito ad accrescere ulteriormente la preoccupazione tra i passeggeri;

successivamente, l'episodio sarebbe stato ricondotto dalla compagnia aerea a «normali turbolenze», circostanza che rende opportuno un chiarimento circa la reale dinamica dei fatti;

la sicurezza del trasporto aereo costituisce un presupposto imprescindibile per la tutela dell'incolumità dei passeggeri e per la fiducia nei confronti del sistema dell'aviazione civile;

appare pertanto necessario accertare con precisione quanto effettivamente accaduto durante il volo in oggetto, anche al fine di escludere eventuali criticità nei protocolli di sicurezza e nelle procedure operative —:

quali iniziative si intendano intraprendere, per quanto di competenza, al fine di verificare, anche tramite le autorità aeronautiche e di controllo del traffico aereo competenti, quanto realmente accaduto nel volo AeroItalia Roma Fiumicino/Comiso dell'11 gennaio 2026 e se siano state pienamente rispettate le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente.

(4-07030)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

ANDREA ROSSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie a mezzo stampa si è appreso che nella cittadina di Scandiano ha fatto ritorno un cittadino marocchino di 28 anni, senza dimora, già conosciuto dalle forze dell'ordine per ripetuti comportamenti molesti nei confronti di cittadini ed esercenti della zona;

il medesimo cittadino era stato in passato destinatario di un cosiddetto Daspo urbano e nei suoi confronti era stato annunciato già nel mese di gennaio 2026 un provvedimento di rimpatrio;

secondo quanto riportato dagli organi di informazione, il sindaco di Scandiano si è dichiarato « amareggiato, deluso e arrabbiato » nell'apprendere del ritorno a Scandiano del predetto soggetto e nel sentirsi impotente a fronte di comportamenti degradanti e disturbanti che non sono stati adeguatamente arginati;

la sicurezza pubblica costituisce una competenza esclusiva dello Stato, che fa capo al Ministero dell'interno, e non può essere scaricata sui sindaci, che sempre più frequentemente si trovano isolati nell'affrontare situazioni complesse, né può essere affrontata unicamente mediante l'introduzione di nuove fattispecie di reato come avvenuto con i recenti pacchetti sicurezza;

la sicurezza rappresenta, infatti, un bene comune fondamentale, un diritto delle cittadine e dei cittadini e una condizione essenziale per l'esercizio delle libertà democratiche, e non può fondarsi esclusivamente su misure di carattere repressivo, richiedendo piuttosto un attento equilibrio tra strumenti di prevenzione sociale, presidio del territorio e interventi proporzionati —:

per quali ragioni non sia stato disposto il rimpatrio annunciato nel mese di

gennaio 2026 nei confronti del cittadino sopra richiamato;

quali iniziative urgenti di competenza il Ministro interrogato intenda adottare, anche in raccordo con il sindaco e con le autorità territoriali competenti, al fine di prevenire ulteriori comportamenti molesti nel comune di Scandiano e per garantire un'efficace azione di prevenzione e tutela della sicurezza della comunità locale, nel rispetto dei diritti e della dignità delle persone coinvolte. (5-05048)

Interrogazioni a risposta scritta:

STEFANAZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 3 e il 4 febbraio 2026, a Taurisano, in provincia di Lecce, un violento incendio ha completamente distrutto due autovetture e danneggiato una terza;

solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato l'estensione delle fiamme ad altre strutture e l'incolumità dei residenti;

le cause dell'incendio sono ancora all'esame degli investigatori dell'Arma dei carabinieri e, tuttavia, non può escludersi l'origine dolosa;

si tratta dell'ennesimo episodio simile verificatosi nel corso degli ultimi anni nel Salento, in un contesto segnato da una preoccupante *escalation* di fenomeni criminali sul territorio salentino, caratterizzata da un aumento di atti incendiari, danneggiamenti, intimidazioni e altri reati predatori, che stanno alimentando un diffuso clima di allarme sociale e di sfiducia nella capacità dello Stato di garantire un adeguato controllo del territorio e la sicurezza delle comunità locali;

da tempo, infatti, viene denunciata una strutturale e persistente insufficienza degli organici delle forze dell'ordine in Puglia e, in particolare, nel Salento, con carenze di personale che incidono direttamente sulla capacità di presidio del territorio, sulla tempestività degli interventi e sull'efficacia delle attività di prevenzione e

contrasto alla criminalità, nonostante le reiterate segnalazioni provenienti da amministratori locali, organizzazioni sindacali e rappresentanti istituzionali;

il procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi, ha recentemente evidenziato come i numerosi assalti ai portavalori e altri gravi fatti criminali che si registrano in Puglia siano riconducibili all'azione di gruppi altamente organizzati, dotati di una struttura di tipo paramilitare, armati e capaci di agire con modalità rapide e coordinate, avvalendosi anche di « talpe » e basisti interni per conoscere in anticipo spostamenti e percorsi, nonché di sistemi di osservazione sul territorio;

tali gruppi, spesso provenienti dall'area del Foggiano e di Cerignola, utilizzerebbero metodi che riecheggiano quelli mafiosi, finalizzati a creare terrore e ad affermare un controllo del territorio, rendendo estremamente difficoltoso l'intervento delle forze dell'ordine e richiedendo, pertanto, strumenti investigativi adeguati, un più forte coordinamento tra le procure e il pieno utilizzo delle intercettazioni quale presidio indispensabile per il contrasto a queste forme di criminalità organizzata —:

se non ritenga urgente adottare specifiche e straordinarie iniziative per fronteggiare la preoccupante *escalation* criminale in atto nel territorio salentino, rafforzando in maniera strutturale i servizi di controllo e presidio del territorio, anche attraverso un incremento stabile degli organici delle forze dell'ordine operanti in Puglia e nel Salento;

quali iniziative intenda assumere per colmare le gravi carenze di personale denunciate da tempo, garantendo adeguati livelli di sicurezza nei comuni della provincia di Lecce è nell'intera area salentina, anche mediante nuove assegnazioni, mobilità straordinarie o l'attivazione di presidi aggiuntivi;

se, alla luce delle gravi dichiarazioni rese dal procuratore della Repubblica di Bari circa l'operatività di gruppi criminali dotati di struttura paramilitare, armamenti pesanti, reti di « talpe » e capacità di con-

trollo del territorio con modalità che riecheggiano quelle mafiose, il Governo non ritenga necessario adottare iniziative di competenza, anche di carattere normativo, per rafforzare ulteriormente il coordinamento investigativo tra le procure distrettuali pugliesi e la Direzione nazionale antimafia, nonché garantire tutte le risorse necessarie per il pieno utilizzo degli strumenti di indagine — ivi comprese le intercettazioni — al fine di assicurare un contrasto efficace e sistemico a tali fenomeni di criminalità organizzata. (4-07028)

FRATOIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella puntata dello scorso 10 febbraio 2026, il programma televisivo in onda su Rete 4 e diretto da Bianca Berlinguer, *È sempre Cartabianca*, ha raccontato quanto avvenuto al suo inviato Marco Sales sotto il palazzo abusivamente occupato da CasaPound Italia, in via Napoleone III a Roma. Dopo aver tentato più volte di intervistare gli occupanti e, più in particolare, il portavoce di CasaPound Italia Luca Marsella, Marco Sales ha provato ad attendere quest'ultimo nei pressi del portone dell'occupazione, quando, dopo pochi minuti, è stato raggiunto da agenti della polizia di Stato in borghese che hanno identificato lui e la *troupe*, invitandoli a desistere dal proseguire con il servizio e le interviste;

come dall'interrogante già segnalato in precedenti atti ispettivi, la violenza, per CasaPound Italia, è metodo politico per eccellenza, sia all'interno dell'organizzazione che, ovviamente, all'esterno e contro coloro che sono ritenuti nemici della rivoluzione fascista. La conferma giudiziaria ultima di tale violenza è arrivata il 12 febbraio 2026 dal tribunale di Bari, che ha condannato in primo grado 12 attivisti di CasaPound Italia per l'aggressione ai danni di alcuni manifestanti di sinistra, tra questi l'allora eurodeputata Eleonora Forenza, avvenuta nel quartiere Libertà di Bari il 21 settembre 2018;

più nello specifico, il giudice del Tribunale di Bari ha condannato a 1 anno e 6

mesi di reclusione 5 imputati per la violazione degli articoli 1 e 5 della legge Scelba (la ricostituzione del disciolto partito fascista e manifestazioni usuali al disciolto partito fascista); altri 7 imputati sono stati condannati a 2 anni e 6 mesi per lo stesso reato e anche per lesioni aggravate, in quanto considerati coloro che hanno materialmente compiuto l'aggressione ai manifestanti di sinistra;

l'interrogante continua a sottolineare, anche alla luce delle condanne ultime suindicate e delle diverse sentenze relative a fatti di violenza imputati agli attivisti di CasaPound Italia, che, secondo la legge n. 205 del 1993 o « Legge Mancino », l'organizzazione dovrebbe già da tempo essere oggetto delle iniziative del Ministro dell'interno;

secondo l'informativa della Guardia di Finanza consegnata nel 2019 alla Corte dei conti, risiedono nello stabile occupato dipendenti del comune, della regione e del Ministero dell'economia e delle finanze che di certo non soffrono — per le condizioni lavorative e di reddito — di grave disagio abitativo;

da quanto si apprende guardando il servizio, la polizia di Stato, nell'identificare Marco Sales e l'intera *troupe*, ha chiarito loro che le interviste agli attivisti di CasaPound debbono essere concordate. Dalle parole di Marco Sales, invece, si presume che siano stati gli stessi occupanti dello stabile di via Napoleone III a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine —:

se non ritenga necessario e urgente chiarire per quale motivo sia stata compiuta, da parte delle forze dell'ordine, l'identificazione di Marco Sales e della *troupe*, che stavano solo svolgendo il loro lavoro di inchiesta per il programma televisivo Mediaset, identificazione, tra l'altro, accompagnata dall'invito a desistere dal proseguire con l'inchiesta;

quali iniziative urgenti di competenza intenda intraprendere, sulla base della legge Mancino, nei confronti di CasaPound Italia e ai fini dello scioglimento. (4-07034)

* * *

ISTRUZIONE E MERITO

Interrogazione a risposta scritta:

FARAONE. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito, al Ministro per le disabilità.* — Per sapere — premesso che:

il diritto all'istruzione e all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è garantito dalla Costituzione, dalla normativa nazionale ed europea, tra cui, a titolo non esaustivo, la legge 5 febbraio 1992 n. 104, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96 e la convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18);

il Piano educativo individualizzato (Pei) e il funzionamento del Gruppo di lavoro operativo (Glo) costituiscono strumenti obbligatori per la progettazione inclusiva, i cui modelli e le procedure sono disciplinati, tra l'altro, dal decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e dal decreto interministeriale 1° agosto 2023, n. 153 (correttivo);

nel territorio, della regione Campania — con particolare concentrazione nell'ambito dell'ufficio scolastico regionale per la Campania e dell'ufficio VI — ambito territoriale di Napoli (di seguito anche « Usp/Uat Napoli ») — sono segnalati, da famiglie e soggetti istituzionali, numerosi casi di criticità nella concreta applicazione delle misure di inclusione;

tali criticità presentano carattere diffuso e reiterato e si manifestano, tra l'altro, mediante: ritardi ingiustificati, omissioni procedurali, mancata vigilanza sull'operato delle istituzioni scolastiche, assenza o inefficacia di interventi correttivi, rimpallo di competenze tra uffici;

risultano segnalazioni formali e documentate indirizzate al Ministero dell'istruzione e del merito e agli uffici territoriali competenti, nonché incontri istituzionali svolti a livello regionale, nei quali è stato rappresentato il malfunzionamento del si-

stema e la difficoltà delle famiglie nell'ottenere risposte tempestive;

risultano altresì risposte ufficiali scritte di uffici scolastici territoriali nelle quali, in taluni passaggi, l'azione amministrativa appare orientata esclusivamente alla tutela del personale scolastico e viene affermata la non applicabilità di decreti ministeriali vigenti in materia di inclusione, con conseguente compressione della tutela degli alunni con disabilità;

alcuni casi emblematici mostrano che l'attivazione di tutele concrete avviene solo dopo l'intervento di soggetti esterni (servizi sociali, autorità di garanzia), con grave pregiudizio per i minori;

la perdurante assenza di risposte risolutive da parte dell'amministrazione centrale ha determinato l'attivazione di iniziative ulteriori, tra cui la presentazione di una petizione al Parlamento europeo sul tema della mancata effettività dell'inclusione e delle tutele per gli alunni con disabilità, formalmente registrata con il numero 2229/2025 —:

se siano a conoscenza del carattere diffuso, reiterato e sistemico delle criticità riscontrate presso l'Usr per la Campania e l'ufficio VI — ambito territoriale di Napoli in materia di inclusione scolastica e se corrisponda al vero che, in risposte ufficiali, uffici scolastici territoriali abbiano affermato la non applicabilità di decreti ministeriali vigenti in materia di inclusione;

quali strumenti di vigilanza, monitoraggio e verifica, anche ispettivi, siano stati attivati o si intendano attivare in relazione alle segnalazioni ricevute e ai casi emblematici documentati;

quali iniziative di competenza si intendano intraprendere, al fine di porre fine a situazioni come quella sopra descritta, e garantire alle ragazze e ragazzi con disabilità della Campania una piena continuità didattica. (4-07031)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

il ciclone Harry ha colpito duramente ampie aree della Sicilia, della Calabria e della Sardegna, causando gravi danni a infrastrutture, abitazioni, attività produttive, servizi essenziali e al tessuto sociale di interi territori;

il settore agricolo, in particolare, risulta essere tra quelli maggiormente colpiti dai danni. Il comparto degli agrumi in Sicilia, nel pieno dell'attività di raccolta, tra l'altro, secondo le stime di Fruitimprese Sicilia, registra, perdite superiori al 50 per cento del raccolto, con agrumeti completamente allagati e prodotto finito a terra, non più utilizzabile neppure per la trasformazione a causa del diretto contatto con acqua e fango, persistente per diversi giorni;

tali danni hanno determinato l'impossibilità a svolgere regolarmente le attività lavorative previste, con una perdita stimata tra le 40 e le 50 giornate lavorative per ciascun bracciante agricolo che avrebbe dovuto essere impiegato nelle operazioni di raccolta;

allo stato la materia di sostegni alle imprese agricole colpite da calamità naturali, è disciplinata, dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, che istituisce, tra l'altro, il Fondo di solidarietà nazionale;

tale normativa, prevede prevalentemente misure di sostegno e ristoro alle imprese, ma non dispone misure specifiche a favore dei lavoratori del comparto, con particolare riferimento ai braccianti stagionali e giornalieri, escludendoli di fatto da forme di tutela diretta in caso di eventi calamitosi;

i lavoratori agricoli, pur essendo direttamente colpiti dagli effetti della calamità e dalla conseguente sospensione delle

attività lavorative giornaliere, risultano sprovvisti di adeguate misure di sostegno al reddito e di tutela previdenziale ed assistenziale, in un contesto, tra l'altro, caratterizzato da un elevato costo della vita, in crescita del 24,9 per cento negli ultimi quattro anni —:

se intendano adottare iniziative di competenza volte al riconoscimento figurativo, ai fini previdenziali e assistenziali, delle giornate lavorative perse, prendendo come riferimento quelle svolte nell'anno precedente e certificate dagli elenchi Inps;

se non ritengano necessaria l'adozione di misure di natura congiunturale a favore dei braccianti agricoli, con particolare riferimento a quelli stagionali e giornalieri delle aree interessate dall'evento calamitoso, a partire dall'introduzione di un *bonus una tantum* di 1.000 euro per ciascun bracciante agricolo, quale misura di sostegno al reddito. (4-07025)

MALAVASI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le disabilità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, attuativo della legge delega 22 dicembre 2021, n. 227, ha introdotto una riforma strutturale in materia di disabilità, finalizzata a dare piena attuazione ai principi della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge n. 18 del 2009;

il cuore della riforma è rappresentato dal progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, strumento essenziale per garantire autodeterminazione, inclusione sociale e pari opportunità alle persone con disabilità;

il decreto legislativo n. 62 del 2024 riconosce alle persone con disabilità il diritto di attivare direttamente il procedimento per la predisposizione del progetto di vita, facendo istanza al comune di residenza o all'ente competente per territorio, anche chiedendo che l'Inps trasmetta direttamente loro il certificato attestante la condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 15;

l'articolo 23, comma 7, del medesimo decreto stabilisce termini certi e vincolanti per la conclusione del procedimento, fissati in novanta giorni dall'avvio del procedimento, comunicato all'interessato entro 15 giorni dalla presentazione dell'istanza, a tutela dei diritti soggettivi delle persone con disabilità;

è attualmente in corso la fase di sperimentazione prevista dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 62 del 2024, che coinvolge numerosi territori ed enti locali, chiamati ad attuare una riforma complessa in un contesto già segnato da carenze di personale e di risorse;

nei territori interessati dalla sperimentazione si stanno registrando ritardi gravi e generalizzati nella conclusione dei procedimenti per l'elaborazione dei progetti di vita individuali, con tempistiche che superano ampiamente i limiti fissati dalla legge;

tali ritardi sono stati segnalati da amministrazioni locali, operatori del settore e associazioni rappresentative delle persone con disabilità e sembrano derivare, in larga misura, da criticità organizzative legate alla gestione dei flussi informativi tra l'Inps e comuni, nonché da un insufficiente coordinamento istituzionale tra le parti coinvolte, a causa di una trasmissione massiva e non programmata delle istanze;

questa situazione a giudizio dell'interrogante evidenzia una responsabilità politica del Governo, che ha avviato la sperimentazione senza predisporre strumenti adeguati di supporto, accompagnamento e monitoraggio, scaricando di fatto sugli enti territoriali il peso di disfunzioni sistemiche;

i ritardi nella predisposizione dei progetti di vita producono conseguenze dirette e inaccettabili sulla vita quotidiana delle persone con disabilità e delle loro famiglie, determinando un rinvio nell'accesso a interventi essenziali e configurando una violazione dei principi di tempestività, effettività e non discriminazione sanciti dalla Convenzione ONU —:

quali siano le cause dei ritardi nella conclusione dei procedimenti per la predi-

sposizione dei progetti di vita individuali nei territori coinvolti nella sperimentazione;

se il Governo non ritenga che tali ritardi rappresentino un fallimento nell'attuazione della riforma e una lesione dei diritti soggettivi delle persone con disabilità, in contrasto con gli obblighi assunti dall'Italia in sede internazionale;

se il Governo disponga di dati aggiornati e disaggregati sul numero delle istanze trasmesse dall'Inps, sui tempi medi di lavorazione e sulle differenze territoriali riscontrate;

quali iniziative urgenti e strutturali di competenza intenda assumere per superare le criticità organizzative e di coordinamento tra Inps ed enti territoriali, garantendo risorse adeguate, supporto operativo e tempi certi. (4-07026)

* * *

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

D'ALFONSO. — *Al Ministro per la pubblica amministrazione, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

tra il 15-18 aprile 2025 si è tenuto in Abruzzo l'evento sportivo « Giro d'Abruzzo 2025 », organizzato da « Rcs Sport SpA », del costo di più di 2 milioni di euro, senza il previo perfezionamento del rapporto contrattuale, che è intervenuto solo due mesi dopo la conclusione della manifestazione sportiva (Determinazione dell'Agenzia regionale per la committenza, n. 101/28 maggio 2025, e la Determinazione del Servizio politiche turistiche e sportive n. DPA018/353 del 18 giugno 2025), dando origine ad un debito fuori bilancio per la regione. Successivamente, il 18 novembre 2025 ai fini del riconoscimento del debito sono stati presentati in consiglio regionale un emendamento ed un subemendamento al bilancio con il parere contrario dell'ufficio

legislativo del consiglio per difetto di istruttoria;

a giudizio dell'interrogante l'anticipata esecuzione di un servizio, senza un titolo giuridico valido, determina una situazione patologica in cui l'amministrazione, in violazione delle regole fondamentali di programmazione e affidamento, senza il previo perfezionamento del rapporto contrattuale, beneficia di una prestazione che, programmata e nota da tempo, ben avrebbe consentito di seguire un regolare *iter* amministrativo nei tempi corretti;

nel caso di cui si occupa non si comprende cosa possa aver impedito l'espletamento di una procedura rispettosa delle regole fondamentali di programmazione e affidamento —:

se non ritenga che la vicenda in esame evidenzi una violazione delle regole poste a presidio della legalità procedimentale e contabile, e, come tale, renda opportuna una verifica ispettiva da parte di questo Ministero, ai fini dell'efficienza e del rispetto delle norme da parte della regione Abruzzo;

e non ritenga necessario altresì un intervento normativo per prevenire il verificarsi di simili comportamenti in contrasto con i principi di legalità, trasparenza, buon andamento e sana gestione finanziaria, per promuovere una maggiore attenzione sull'attività programmatica e per ridefinire le priorità e non disperdere i fondi pubblici.

(4-07038)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIRELLI, GNASSI e MALAVASI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la scabbia è una malattia di rilevanza sociale, soggetta denuncia obbligatoria e spesso a controlli domiciliari da parte dei Servizi di igiene pubblica;

già nel 2017 l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha inserito la scabbia nell'elenco delle malattie tropicali trascurate, riconoscendone il significativo impatto sulla salute pubblica;

negli ultimi anni nel nostro Paese si è registrato un forte incremento di questa malattia. Secondo studi recenti le regioni più colpite nel nostro Paese sono l'Emilia-Romagna e Lazio, dove si segnala un'impennata di focolai, con un aumento complessivo fino al 750 per cento rispetto ai livelli pre-pandemia, con una situazione particolarmente grave all'interno delle strutture di lunga degenza;

secondo le principali società dermatologiche italiane le condizioni sociali post-pandemia, l'aumento del turismo di massa e il sovraffollamento abitativo hanno favorito la diffusione del parassita, un minuscolo acaro chiamato *Sarcoptes scabiei* che si trasmette per contatto diretto tra le persone, causando prurito intenso, soprattutto di notte, e lesioni cutanee in zone specifiche del corpo;

i farmaci disponibili per il trattamento non sono ovicidi e quindi si deve prevedere sempre un secondo ciclo di terapia a distanza di una settimana (il tempo necessario per la schiusa delle uova) e talora un terzo ciclo dopo due settimane;

tutte le linee guida internazionali indicano come prima linea di trattamento l'applicazione di Permetrina 5 per cento crema o l'assunzione di Ivermectina per os 0,2 mg x kg di peso corporeo. La permetrina va applicata dal collo ai piedi (nei bambini piccoli anche al cuoio capelluto) la quale va mantenuta in sede prima di essere lavata via per almeno 8-12 ore e ripetuta dopo una settimana. Per trattare l'intera superficie cutanea del corpo di un adulto occorrono 1-2 confezioni da 30 grammi (costo 25-30 euro ogni confezione);

l'ivermectina utilizzata alla dose indicata di 0,2 mg x kg richiede l'assunzione di 2-6 compresse da 3 mg ciascuna a seconda del peso corporeo, da ripetere dopo una settimana (costo 4 compresse 22 euro circa);

la letteratura internazionale segnala una crescente resistenza alla permetrina in

molti Paesi del mondo, la necessità di mantenerla in sede 12-14 ore e non più 8 e di prolungare la terapia per tre giorni da ripetere dopo una e talora due settimane e prevede, inoltre, un trattamento completo anche per i contatti che vanno considerati malati potenziali;

queste resistenze alla permetrine, oltre alla necessità di reiterare più volte i trattamenti anche per i contatti di malati di scabbia, causa un costo eccessivo per le famiglie che, spesso, preferiscono non curarsi o limitare al massimo le cure, favorendo senza volere la diffusione della malattia;

infatti, nonostante, come sopra ricordato, la scabbia sia una malattia di rilevanza sociale, ad oggi nessun medicamento per la terapia della scabbia è formalmente approvato e dispensato a carico del sistema sanitario, mentre alcune regioni italiane (Emilia-Romagna – Trentino-Alto Adige) consegnano gratuitamente permetrina e ivermectina –;

se il Ministro interrogato, per quanto di competenza, non intenda adottare iniziative per consentire che i farmaci per il trattamento della scabbia, almeno permetrina crema e ivermectina compresse, siano dispensati gratuitamente su tutto il territorio nazionale;

se, inoltre, sempre per quanto di competenza, non intenda favorire la produzione di linee guida aggiornate in grado di contrastare la crescente diffusione di questa parassitosi. (5-05049)

Interrogazione a risposta scritta:

FARAONE. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la pubblica amministrazione, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

la sanità siciliana, nei mesi scorsi, è stata oggetto di due importanti inchieste della procura di Palermo, con arresti e misure interdittive, dalle quali emerge chiaramente un inquietante sistema di tangenti e appalti pilotati tra pubblico e privato;

al centro di dette inchieste, Antonino Maria Sciacchitano, commercialista, considerato l'« architetto » di una rete corruttiva capace di muoversi attraverso funzionari compiacenti, imprenditori e vari intermediari;

tra le imprese coinvolte nelle recenti inchieste, la Servizi ospedalieri S.p.a., nell'ambito dell'aggiudicazione della gara per la fornitura e la sterilizzazione del materiale chirurgico all'Arnas Civico-Di Cristina-Benfrarelli, una gara che era stata revocata nel 2023 e bandita nel 2024, per la quale risulta indagata anche il Responsabile unico del procedimento, dottoressa Alba Cristodaro;

patti illeciti sarebbero stati siglati pure per l'acquisto di macchinari e servizi dalla E. Medical S.r.l. e dalla Svas Biosana S.r.l.;

altra gara oggetto di indagine della magistratura, è quella per il servizio di

noleggino e pulizia della biancheria dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello, di cui il signor Antonino Maria Sciacchitano era presidente dell'organismo di valutazione;

da quanto è dato sapere, i due amministratori della Servizi ospedalieri S.p.a., dopo gli interrogatori del Gip, sono agli arresti domiciliari, la Rup è stata interdotta dai pubblici uffici per un anno, mentre l'azienda in questione, per la quale la procura aveva chiesto anche l'interdizione sempre per un anno, continuerebbe a prestare regolarmente il servizio —:

quali iniziative di competenza, anche di carattere ispettivo, si intendano intraprendere in relazione alle gare di cui in premessa e alla eventuale prosecuzione dei relativi servizi da parte delle imprese citate.

(4-07037)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19ALB0182210